

Inventò l'intervento di bypass bilio-pancreatico

Addio al chirurgo Scopinaro pioniere della lotta all'obesità

IL PERSONAGGIO

Federico Mereta

Genova e la chirurgia piangono la morte di Nicola Scopinaro, l'inventore dell'intervento di by-pass bilio-pancreatico eseguito per la prima volta nel 1976 e nato negli studi e

nelle sale operatorie dell'Università, al San Martino. Nato nel 1945 a Castagneto Carducci, ha indissolubilmente legato il suo nome a quella grande intuizione che ha permesso di operare tanti grandi obesi in tutto il mondo, riscuotendo particolare successo negli Usa, tanto che l'operazione è stata proposta anche come cura per il diabete. La sua carriera uni-

versitaria si è svolta all'ombra della Lanterna. Laureato nel 1969, è diventato professore associato dal 1983, per poi diventare Ordinario di Chirurgia generale dal 1998. Ha concluso la sua carriera come direttore della Scuola di specializzazione in Chirurgia generale dell'Università, carica ricoperta fino al 2015. Ideatore dell'intervento per la terapia



Nicola Scopinaro (al centro) a un congresso medico al Ducale nel 2000

chirurgica dell'obesità e delle malattie metaboliche, ha eseguito più di 3500 operazioni in questo settore e ha avuto una grande produzione scientifica, con oltre 500 pubblicazioni. È stato primo presidente

e attuale presidente onorario della Società Italiana di chirurgia dell'obesità e ha avuto la stessa carica della Federazione internazionale della chirurgia dell'obesità (Ifso). Inoltre ha ottenuto il grande riconoscimen-

to di "Honorary Fellow" dell'American College of Surgeons, la società scientifica dei maestri del bisturi del Nord America, titolo che è stato attribuito a pochissimi italiani nella storia. La sua intuizione è del 1973 e il primo intervento con la tecnica ideata dallo specialista risale al 1976: fu operata una donna, che ebbe un calo ponderale molto significativo. A fianco dell'attività chirurgica, Scopinaro in gioventù è stato campione di paracadutismo: ha vinto sei campionati italiani e ha ottenuto una medaglia ai mondiali. La passione lo ha portato anche a vivere l'esperienza di un volo in cui il paracadute non si è aperto: intuizione e freddezza, le armi che lo hanno salvato. —